



**CNA Regionale  
dell'Emilia Romagna**

## **Politica, economia e funzionamento Amministrativo nell'opinione delle PMI**

*L'impresa processa la macchina pubblica: politica e istituzioni  
devono costare di meno e produrre di più*

Bologna, 17 Giugno 2008



**Freni Ricerche Sociali e di Marketing**

## Italy's ranking in *Doing Business* 2008

### Italy - Compared to Global Best / Selected Economies:

Italy is ranked **53** (*Ease of Doing Business*) out of **178** economies.

Singapore is the top ranked economy in the *Ease of Doing Business*.

iniziare una nuova attività 65

assunzione lavoratori 56

Accesso al credito 68

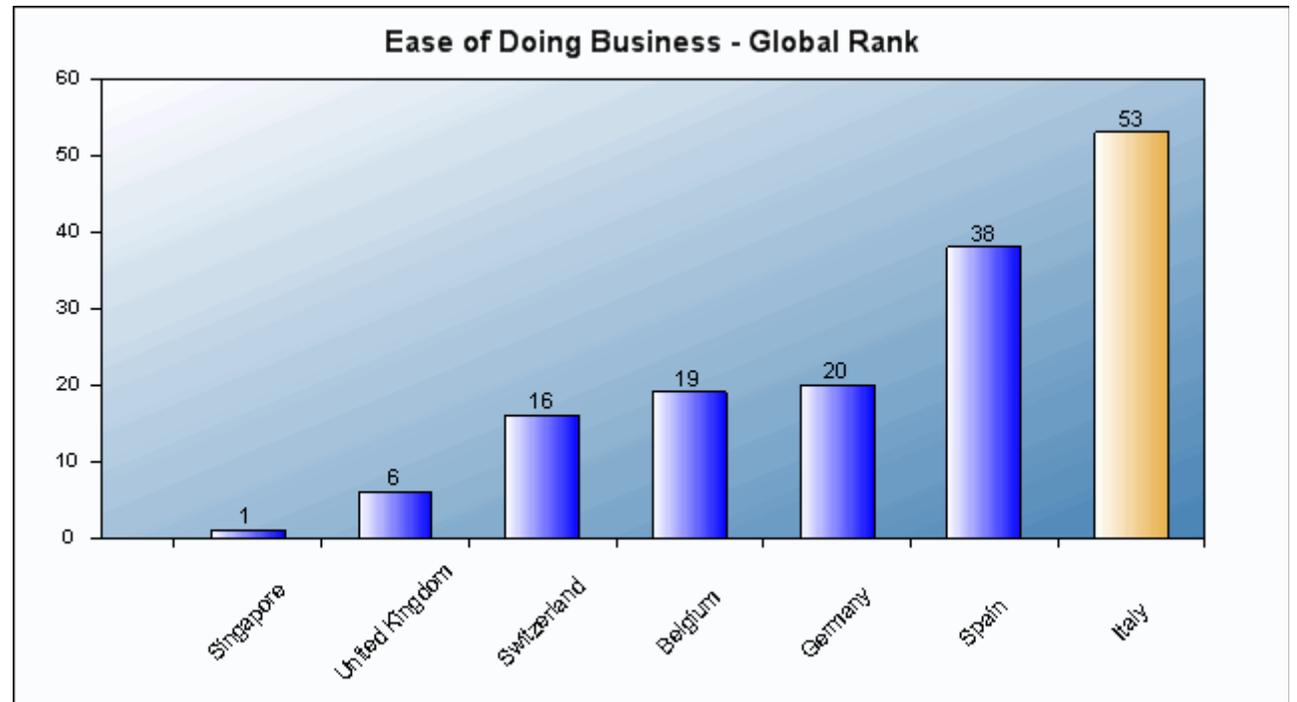
Tutela investitori 51

Tasse & contributi **122**

Commercio Estero 62

Fine attività 25

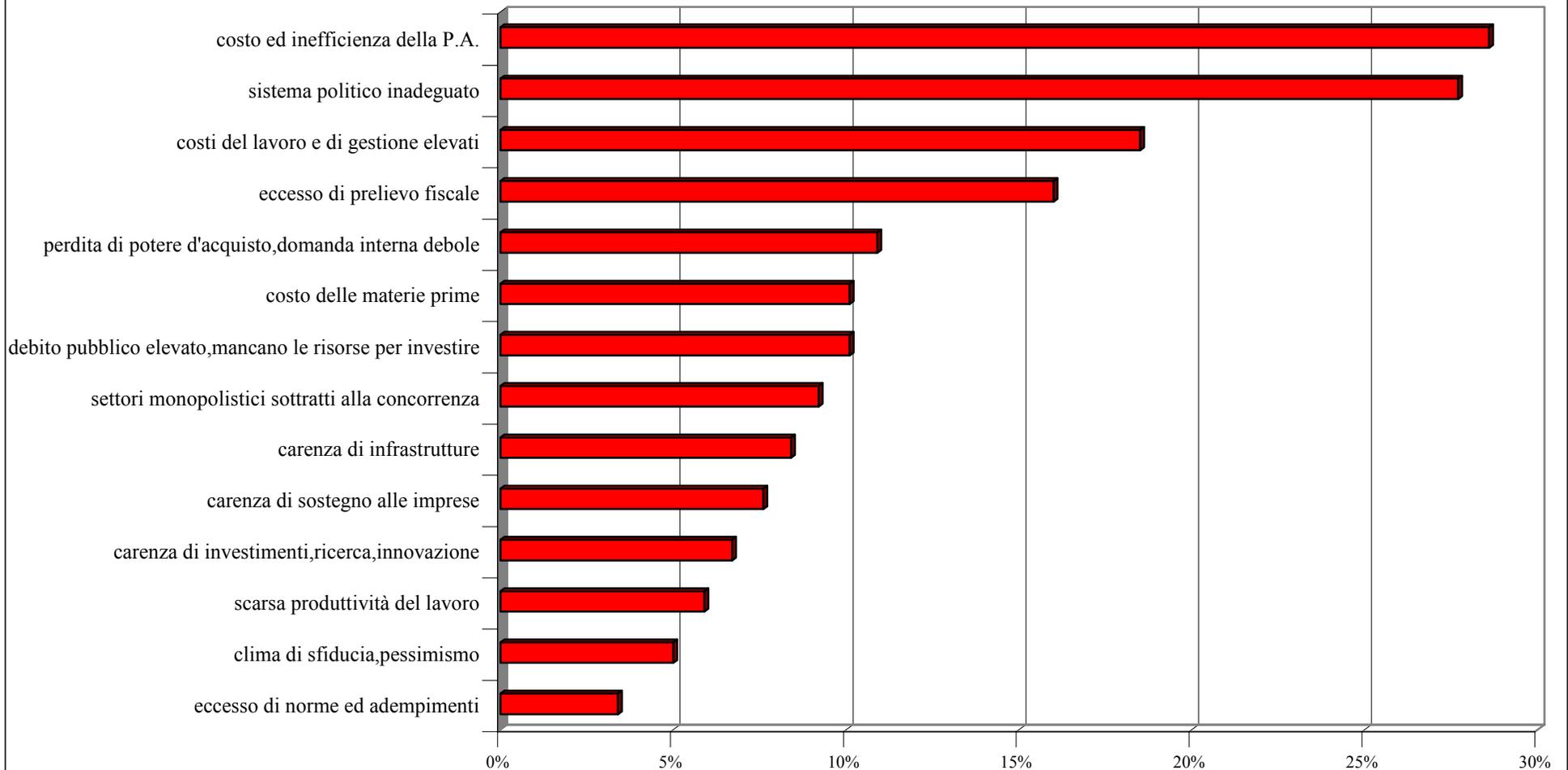
Rispetto dei contratti **155**



**Durata media di un processo per un contratto non rispettato in Italia: 1210 giorni**

**Segue la Spagna con 515 poi il Portogallo con 495**

## Secondo lei quali sono i fattori che frenano l'economia italiana rispetto a quella degli altri paesi della zona Euro?

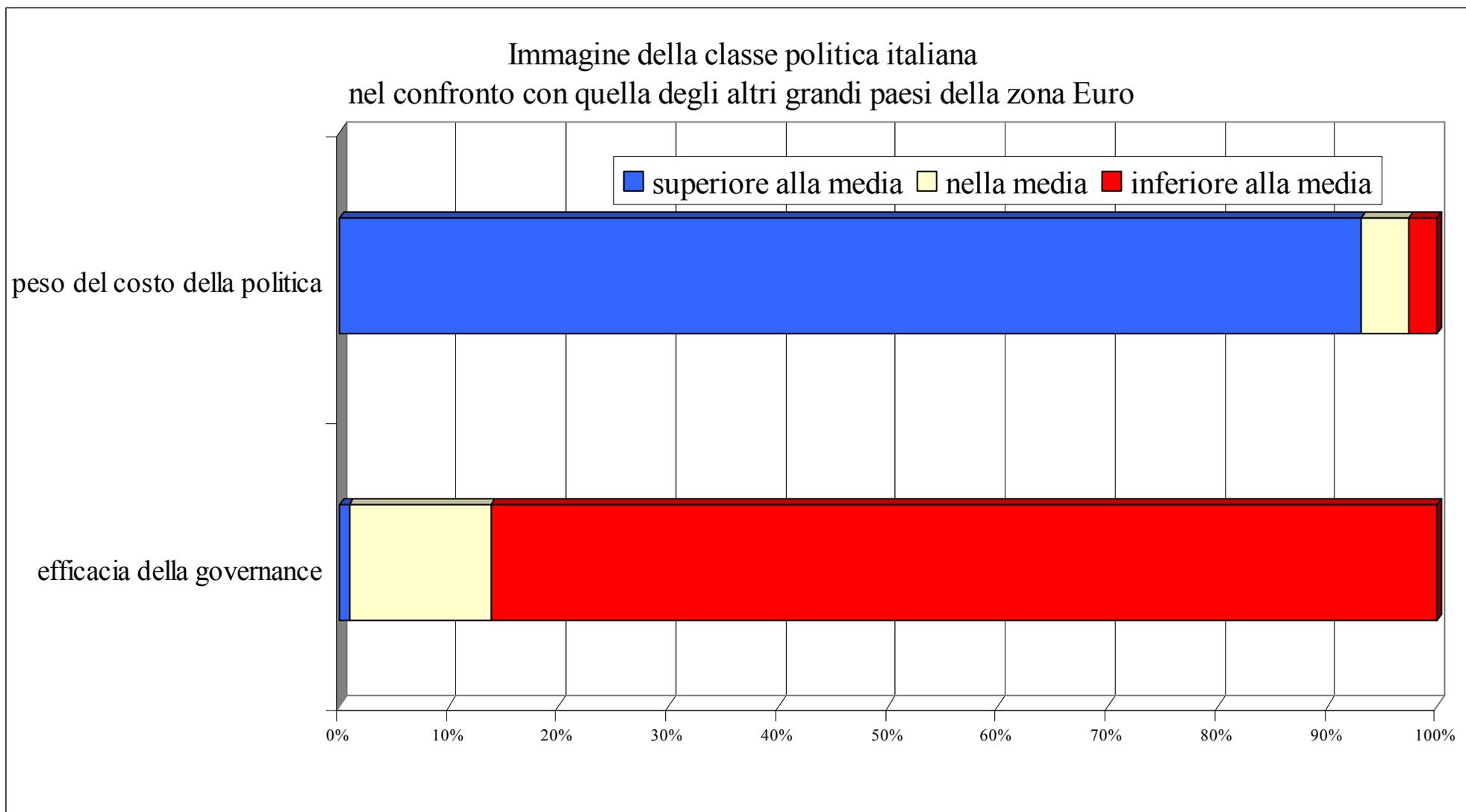


Il sistema produttivo italiano, nella percezione degli imprenditori dell'ER, risulta imprigionato nelle maglie di un apparato amministrativo pubblico mastodontico e svogliato se non inetto: *“la burocrazia dello stato italiano costa troppo ai cittadini”*, *“elevato ed inutile costo della macchina amministrativa”*, *“disaffezione dell'apparato pubblico per il lavoro per il quale è pagato”*.

La Macchina Pubblica nel suo complesso non è in grado di sostenere l'economia e pretende, formalmente, di controllare ogni aspetto dell'attività mentre ufficialmente ignora (cioè, *assiste senza intervenire, facendo finta di non vedere*) le violazioni più clamorose delle normative che pretende di applicare (concorrenza sleale, lavoro nero, norme ambientali)

1. L'elemento di maggiore fragilità del sistema Italia viene individuato nel debito pubblico accumulatosi nei decenni, che sottrae quasi ogni margine per le politiche di sostegno alle imprese.
2. L'altro aspetto rilevante che viene segnalato dagli imprenditori, è l'inadeguatezza del sistema politico e la sua incapacità a decidere e compiere scelte strategiche per l'economia, il lavoro e la società.
3. L'Italia non può competere al meglio nel mercato globale perché il sistema decisionale a livello delle istituzioni (dal governo al parlamento alle amministrazioni locali) gira a vuoto, discute ma la discussione non si concretizza in decisioni operative.

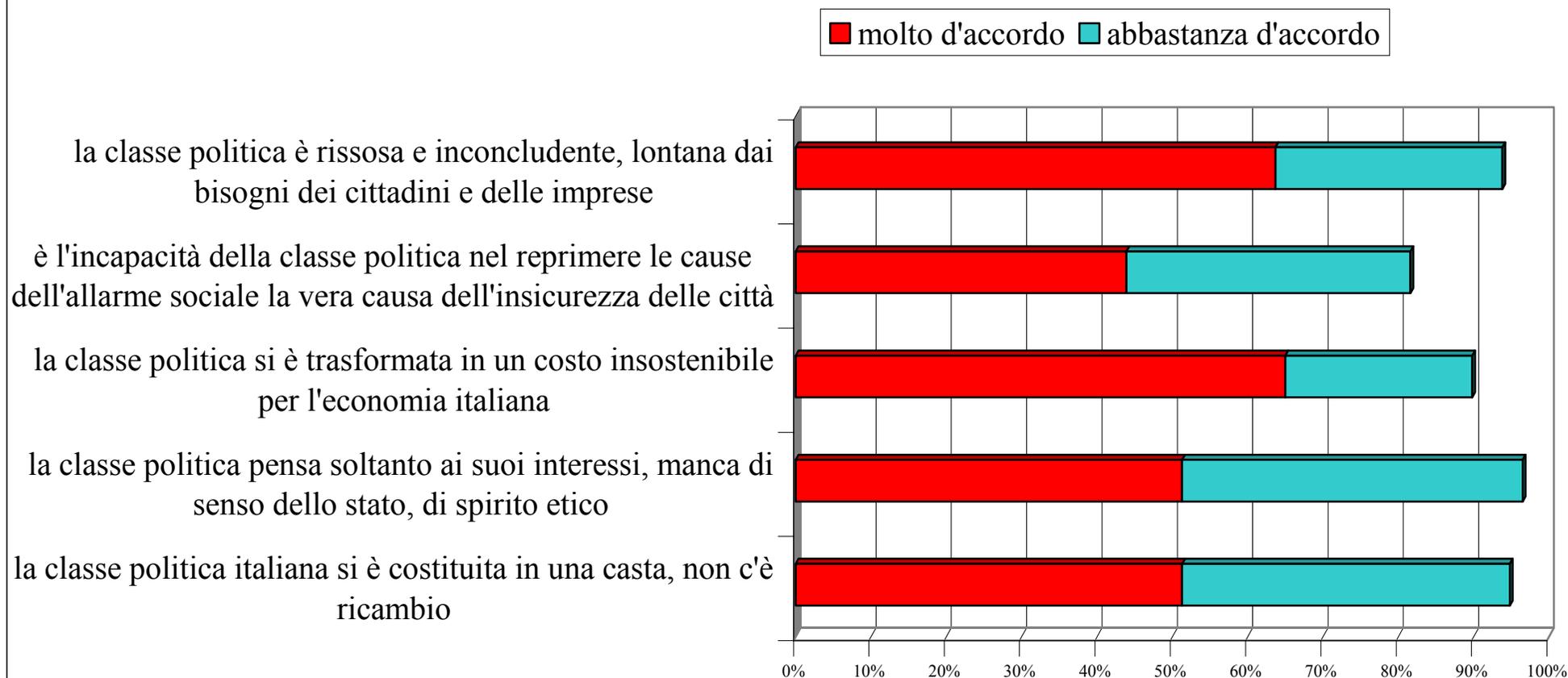
*Lei come valuta la capacità della classe politica italiana di decidere, proporre e realizzare progetti in linea con le aspettative e le necessità del Paese, la qualità complessiva della governance che riesce ad esprimere, rispetto a quelle degli altri grandi stati dell'Unione Europea (Francia, Germania, Spagna, Regno Unito)?*



L'immagine della classe politica italiana presso il nostro panel è devastante: incapace, priva di senso etico, irresponsabile.

Questa viene percepita dagli imprenditori delle PMI dell'Emilia Romagna come un fattore decisivo della debolezza del Sistema Italia.

## Percezione della classe politica da parte degli imprenditori eccellenti delle PMI dell'ER

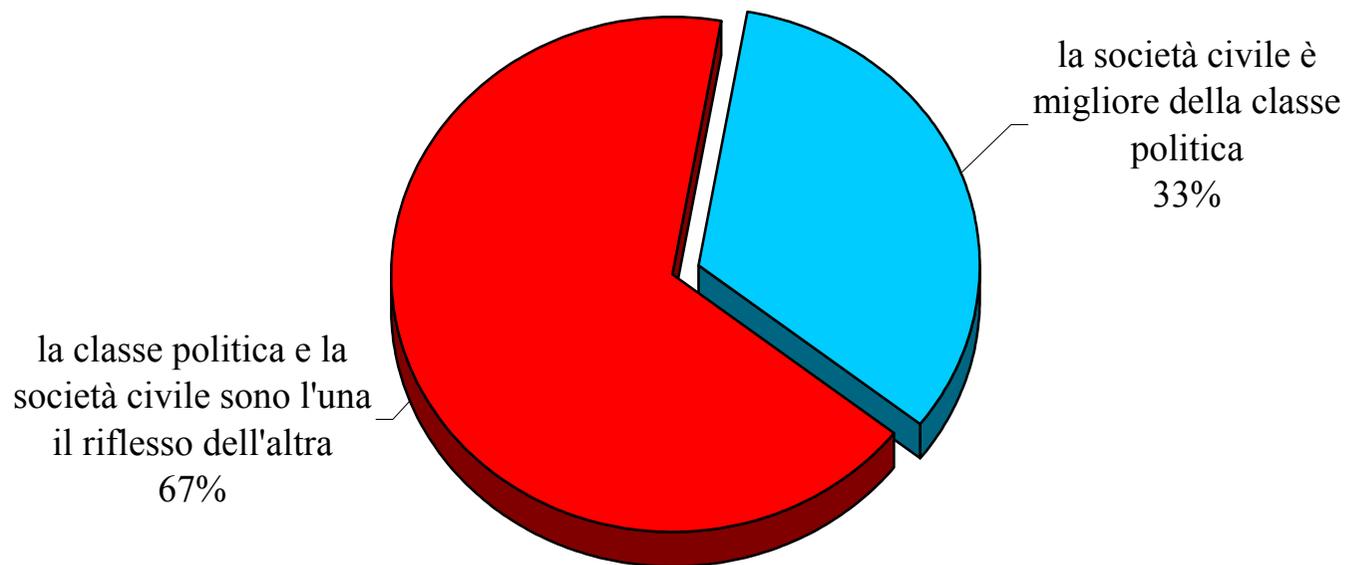


L'impresa boccia un sistema politico che mortifica talenti e aspirazioni, accentua distacco e sfiducia verso le istituzioni: o si cambia, ritrovando valori e certezze o si va verso un ineludibile il declino

la politica appare unicamente dedita a celebrare i propri rituali, a mantenere i propri vantaggi e privilegi, indifferente ai reali problemi del Paese.

Sembra prevalere comunque fra i piccoli e medi imprenditori lo scontento sulla protesta; i difetti che caratterizzano la classe politica sono solidamente radicati nella società civile

Lei pensa che la società civile italiana sia migliore della classe politica che la rappresenta oppure ritiene che la classe politica non faccia altro che riflettere le contraddizioni della società?

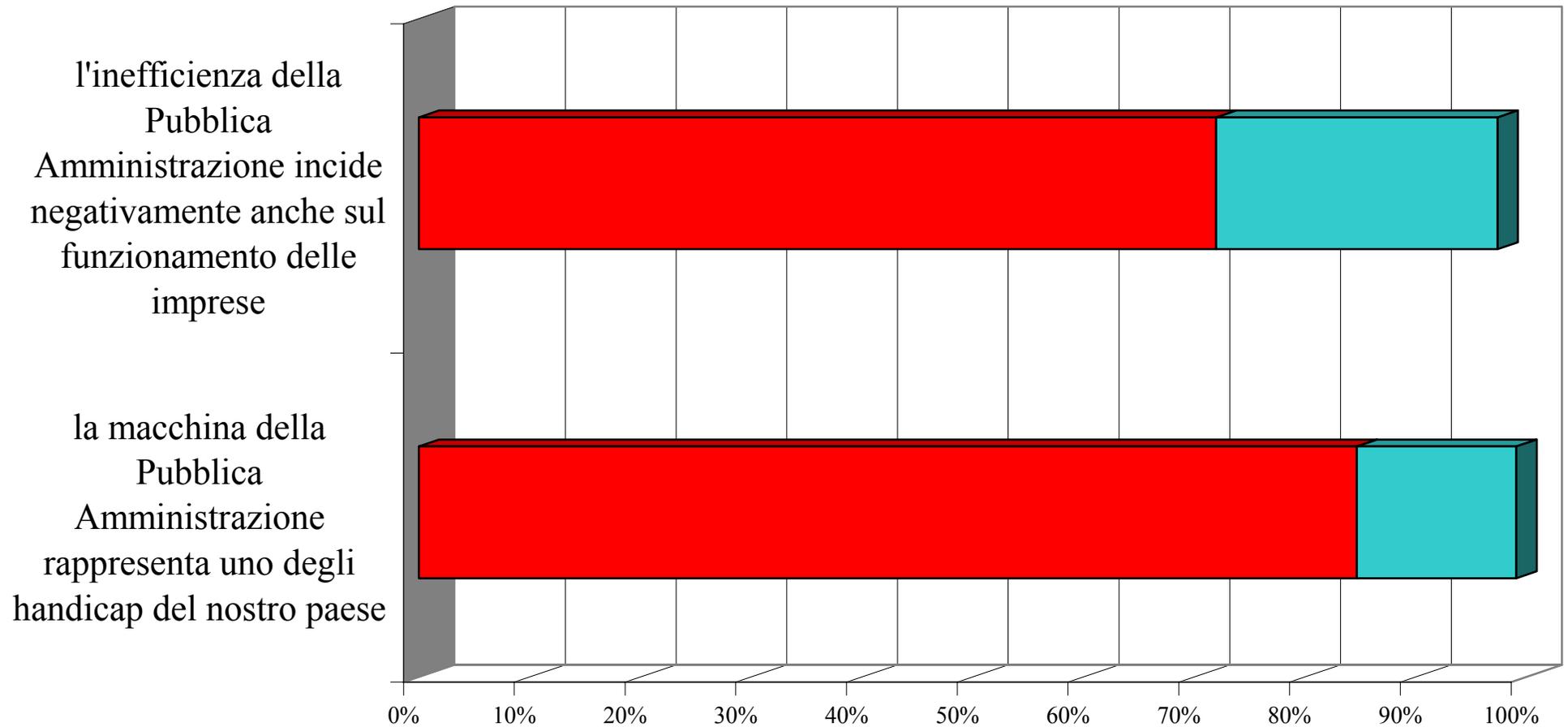


la politica ha le proprie colpe, ma anche la società civile non è esente da responsabilità, se non altro per aver accettato questo stato di cose ed il suo protrarsi nel tempo fino a permeare quasi ogni aspetto della società

La percezione di degrado coinvolge pesantemente anche la Pubblica Amministrazione che viene identificata in uno dei fattori che maggiormente ostacolano la vita delle imprese, sia in termini di costo che di tempi.

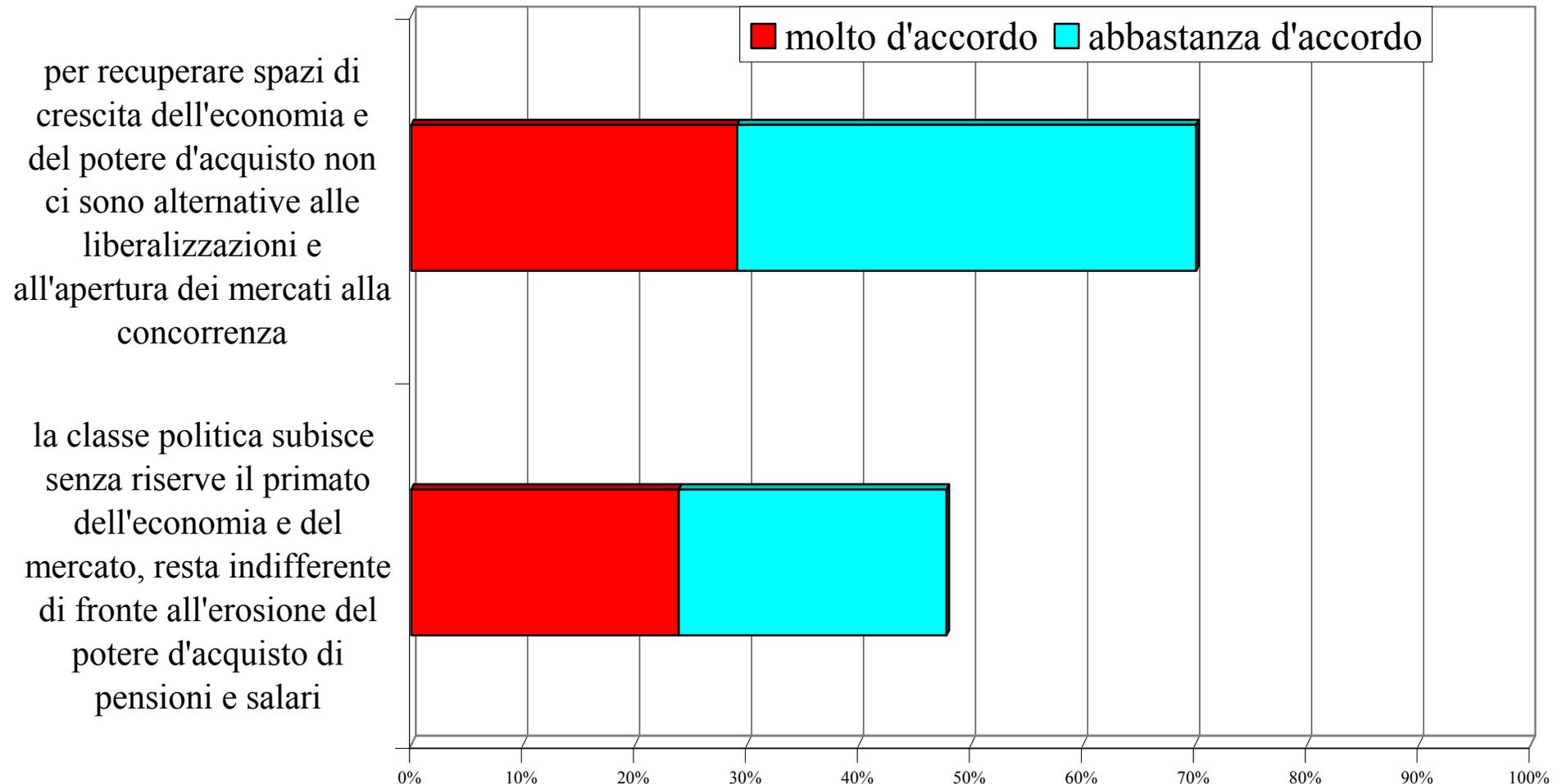
## Immagine della Pubblica Amministrazione

■ completamente d'accordo ■ abbastanza d'accordo

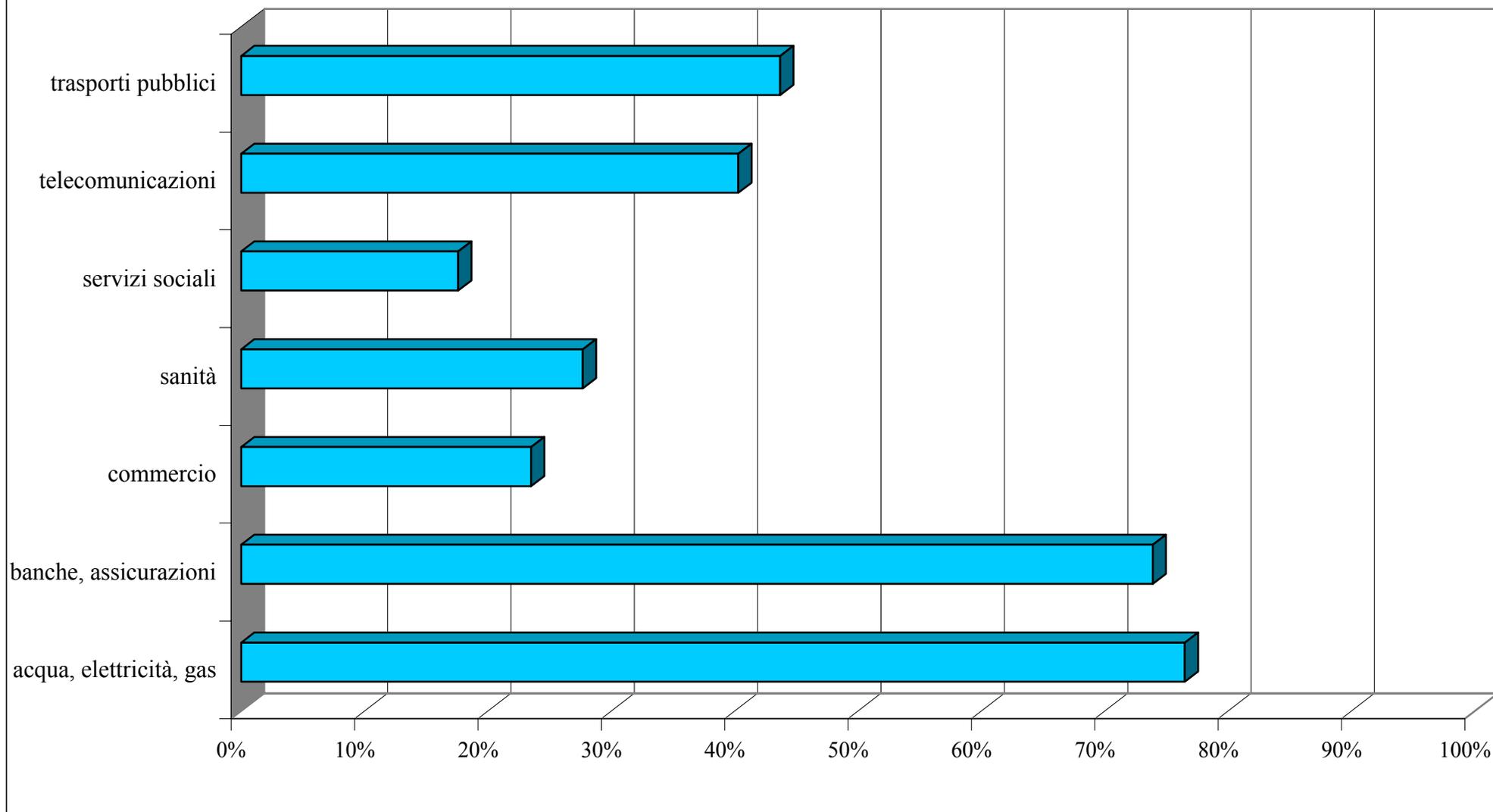


## Politiche di solidarietà e primato del mercato

### Apertura dei mercati e tutela del potere d'acquisto

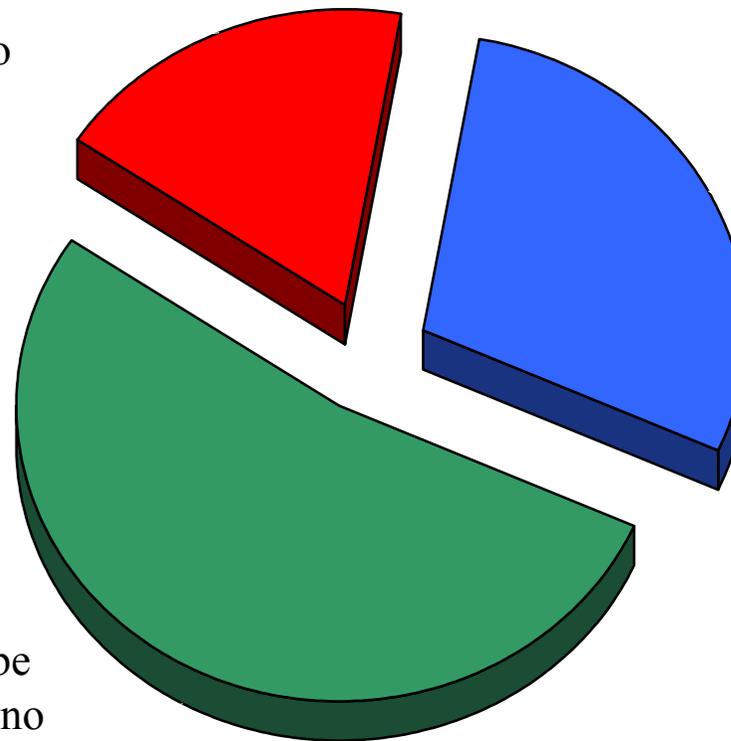


**Quali settori sentono maggiormente l'esigenza di apertura di nuovi (e ulteriori) spazi di concorrenza con conseguenze positive per l'occupazione/l'efficienza dei servizi ed i prezzi?**



Secondo lei farebbe bene il governo a cedere sul mercato le quote azionarie che detiene in ENEL, ENI e le società di gestione dei servizi pubblici oppure lei considera strategico il controllo da parte dello stato di queste attività economiche?

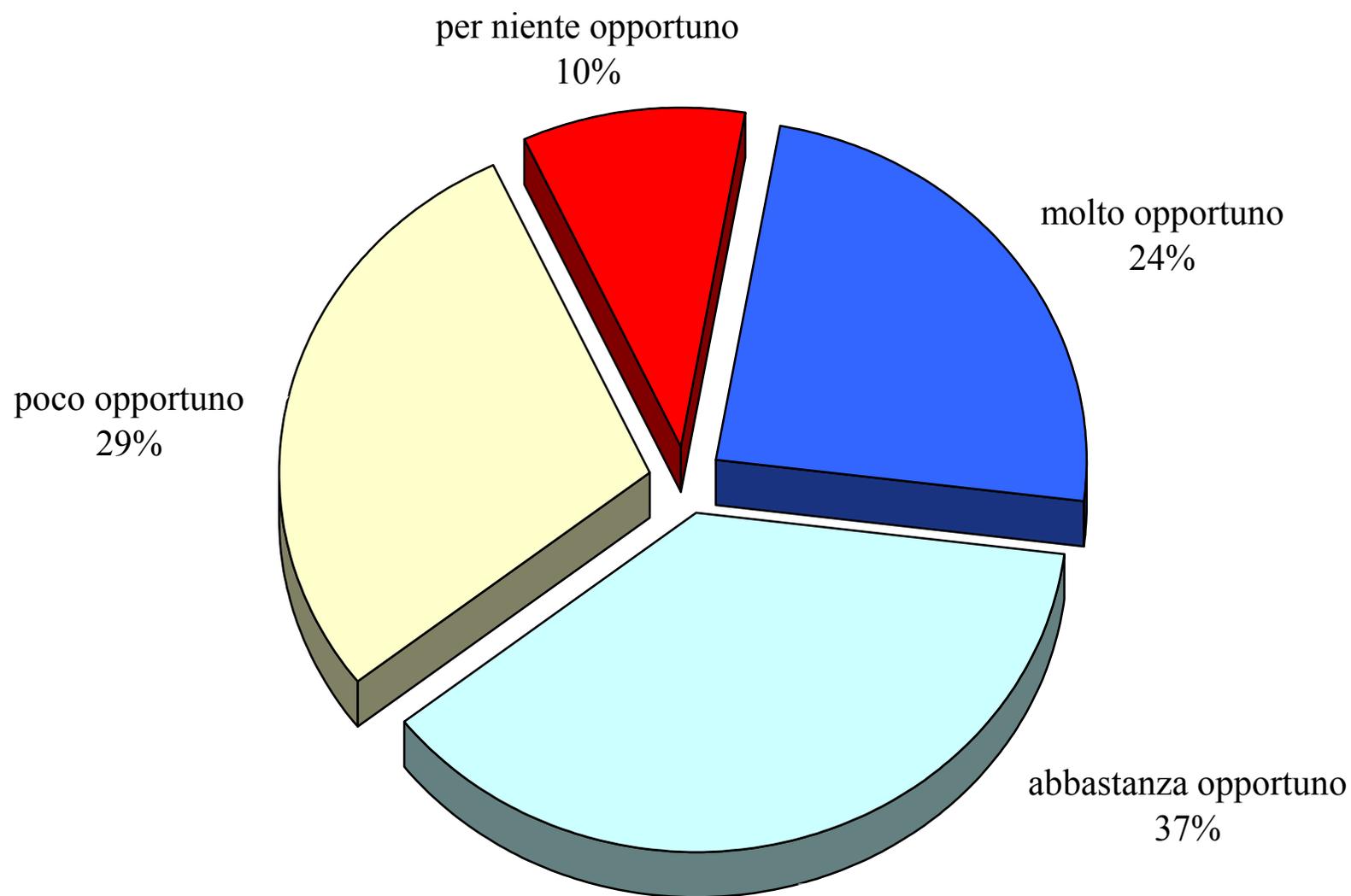
lo stato dovrebbe  
mantenere il  
controllo in quanto  
settore strategico  
18%



lo stato dovrebbe  
cedere il controllo al  
mercato  
29%

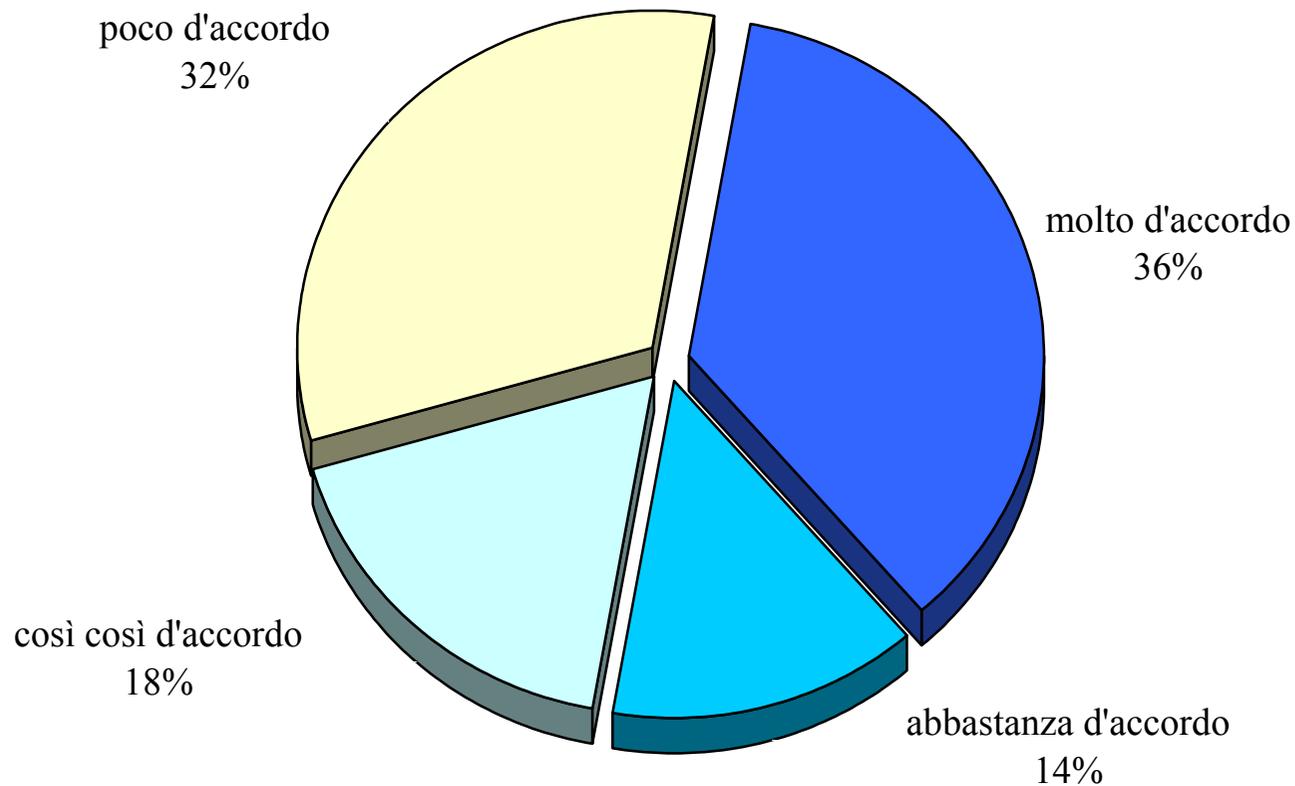
lo stato dovrebbe  
conservare almeno  
una "golden share"  
53%

Secondo lei sarebbe opportuno che per ridurre il deficit  
e/o recuperare risorse fossero messi in vendita  
gli immobili di proprietà dello Stato e degli Enti Pubblici?



Le difficoltà di bilancio sono così elevate e le risorse disponibili così esigue rispetto alle necessità che, per una larga maggioranza degli imprenditori non resta altro che attingere risorse dal patrimonio immobiliare dello Stato; l'adesione a questa proposizione sembra indicare un'acuta consapevolezza della compromissione del sistema economico italiano in conseguenza dell'enorme deficit cumulato nei decenni trascorsi.

**Quanto si sente d'accordo con le critiche all'apertura indiscriminata dei mercati europei alla concorrenza dei paesi a basso costo del lavoro in quanto insieme alle merci staremmo importando anche le condizioni di vita e di lavoro?**



Gli imprenditori intervistati (panel Forum Congiunturale) aderiscono in larga prevalenza a questa visione critica dell'apertura dei mercati alla produzione dei Paesi a basso costo del lavoro (che si ripercuote direttamente anche sulla loro attività). Il senso dell'obiezione è che, conseguentemente, si è aperto un processo di ridiscussione delle tutele sociali, acquisite dopo decenni di rivendicazioni.